Anno - X N. 3356 — Trieste, Mercoledì 18 Marzo 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3356

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale - Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Girolamo Napoleone non è più. ROMA 17. (B) Il principe Napoleone è morto.

ROMA 17. (N) Il principe Napoleone è morto alle 7.10 pomeridiane. Stamane lo abate Puyol avevagli amministrato l'estrema unzione. Il principe fino all'ultimo momento fu amorosamente assistito dalla principessa Clotilde. La stanza da letto in cui è morto il principe fu trasformata in cappella ardente. Trovavansi presenti al momento della morte le principesse Clotilde e Matilde e il barone Brunet. Giunsero poco dopo la morte i figli Letizia, Vittorio e Rolando.

La *Capitale* dice che i preti hanno messo in giro la voce che l'abate Puyol sia riuscito ad amministrare al principe i sacramenti.

La *Riforma* dice che mons. Puyol gli somministrò stamane l'estrema unzione. Il principe trovavasi però da iersera in istato di assopimento.

Un redattore della *Tribuna* chiese a mons. Puyol: „S'è confessato? S'è comunicato?" L'abate eluse le domande, osservando che nei giorni scorsi il principe ebbe delle conferenze con il cardinale Mermillod.

Il *Fanfulla* dice: Stamane alle 6.30, l'abate Puyol, domandatane l'autorizzazione alla principessa Clotilde, somministrò al principe l'estrema unzione e lo trattenne qualche minuto su cose di religione. Quindi recitarono insieme un *Pater noster*. Qualche istante dopo il principe perdette i sensi.

Pare che la Chiesa si sia contenuta nel mezzo termine, accettando il consiglio del padre Giacinto il quale in un dispaccio al principe gli disse: „Confidate in Dio; Dio solo basta, non v'è bisogno nè di confessioni, nè di comunioni o, peggio, di ritrattazioni." Osservasi che il principe trovavasi in condizioni troppo elevate, perchè la Chiesa gli ricusi le onoranze.

Il re si recò alle 9.45 all'Albergo di Russia ove trovasi tuttora. La salma del principe fu vestita del *redingot* senza decorazioni.

Stamane nella chiesa di Santa Maria del Popolo s'era esposto il Santissimo e s'era celebrata una messa accompagnata dalla benedizione per implorare la guarigione del principe.

Stasera s'è riunito il Consiglio di ministri per discutere sulla qualità dei fu... farsi al principe, mancando i ... perchè si tratta bensì d'un ... ma anche d'un cognato del ... one è rimasta per ora inso...

... Napoleone ci siamo già ... mente. Ci sembrano tutta... anti alcune notizie riferite ora ...d, il capo boulangista. Il prin... fautore caldissimo del principio che il popolo elegga il suo capo, presidente o principe.

Solamente allora — diceva in un colloquio con Thiebaud — si vedrà forse quanta parte ancor tenga nella memoria nazionale il nome di Napoleone.

E siccome Thiebaud calcolava il danno cagionato alla leggenda napoleonica dai fatti del 1870:

— Sì — replicò fieramente il principe — queste grandi sventure ci hanno crudelmente colpiti. Ma Napoleone ha reso sì grandi servigi alla rivoluzione e alla Francia che il nome che io porto è come la famiglia Rothschild, che può perdere centinaia di milioni senza essere rovinata. Noi abbiamo perduto una parte della nostra possanza sul suffragio universale, ma siamo ancora i più forti. Si faccia l'elezione plebiscitaria, e si vedrà!

Del figlio Vittorio il principe così diceva al Thiebaud:

— Me l'hanno guastato fin dal reggimento, ed è tornato a casa con delle frasi belle e fatte. „Io sono una pagina bianca" mi ha detto, come se si potesse essere una pagina bianca quando si porta il più gran nome della Rivoluzione e si sopportano le più alte solidarietà del secolo!

— Egli ha nobile aspetto - gli disse Thiebaud - si sente che è qualcuno; ma egli ha un grande vantaggio sopra suo padre.

— E quale? - disse il principe.

— Egli ha meno spirito di voi e avrà meno nemici.

— Glielo auguro! - brontolò il padre.

— Tuttavia, se tornasse...

— Non ritornerà prima che io abbia rimborsato fino all'ultimo centesimo i sussidii misteriosi di cui egli vive. Bisogna che ne confessi la sorgente, che congedi la sua casa politica, e si sottometta alla direzione che io solo ho il diritto d'imprimere al mio partito. Egli andrà a fare dei viaggi per istruirsi, come suo fratello."

Il principe è rimasto inflessibile sulle condizioni che ha imposte al ritorno del suo primogenito.

Quanto al suo secondogenito, egli ha sempre vegliato con assidua cura su lui.

„Mi hanno rubato il primo — diceva egli a qualcuno — non voglio che mi rubino anche il secondo.

Il principe Luigi, infatti, colla serietà e dignità della sua condotta e col rispetto affettuoso da lui sempre dimostrato al padre, ha sempre costituito un nobile contrasto col fratello. — *N.d.R.*)

Parlamento italiano. ROMA 17. (B) *Camera*. Bonghi svolge la seguente mozione: La Camera delibera che giusta l'articolo 5 dello Statuto quei trattati che involvono un ingrandimento o una diminuzione del territorio italiano e gli atti del governo in forza dei quali esso assume il protettorato su territori stranieri, prima della ratifica vengano presentati per la discussione al parlamento. Siccome l'articolo 5 ammette interpretazioni diverse, così Bonghi sostiene che, a parte la questione delle alleanze, tutti i trattati involventi aggravi finanziari debbano essere presentati, prima della ratifica, al parlamento per la sua approvazione.

ROMA 17. (B) *Camera*. Il presidente del Consiglio si esterna in termini di lode per lo spirito dal quale è animato Bonghi; dichiara però di non poter accettare la sua mozione. E' impossibile - dice - una rigorosa delimitazione fra il potere esecutivo e legislativo. - Crispi dichiara erronea la mozione Bonghi. Dice che non si può interpretare lo Statuto con un voto della Camera; a ciò fare occorre una legge. - Bonghi ritira la mozione.

ROMA 17. (N) *Camera*. All'apertura della seduta annunciasi una nuova interpellanza d'Imbriani sui fatti di Livorno e sulle parole dette ieri dal ministro Nicotera. Questi l'accetta (*Sorpresa*). Imbriani deplora specialmente la teorica della vendetta da parte delle guardie esposta ieri da Nicotera. Questi conferma le parole dette. Si osserva che il ministro parla in tono molto remissivo, il che interpretasi quale una concessione del Governo alla estrema Sinistra. La mozione di Bonghi sull'obligo del Governo di presentare al Parlamento i trattati importanti un aumento od una diminuzione di territorio od un onere finanziario servì solo d'occasione agli on. Di Rudinì e Crispi per confermare la teoria della non esistenza dell'obligo di tale presentazione e per riaffermare la politica delle alleanze e quella africana. Di Rudinì non accetta la mozione Bonghi, il quale, dopo alquanta insistenza si decide a ritirarla. (*Rumori, commenti*). Domani verrà presentato il progetto d'assestamento. Dubitasi che per il voto sopra la mozione Plebano il desiderio di una battaglia sia diminuito da ambe le parti. I progetti militari sono rinviati a dopo le vacanze.

I polacchi nel gabinetto Taaffe. LEOPOLI 17 (N) I giornali polacchi registrano la voce che Zaleski sia designato a futuro ministro dell'agricoltura e Jaworski a ministro della Galizia.

Ancora Taaffe. - I giovani czechi. BUDAPEST 17. (N) In queste sfere ben informate si ritiene per certo che, avvenga che vuole, Taaffe resterà presidente del governo austriaco.

PRAGA 17. (N) Una commissione dei deputati giovani czechi pregò il primo maresciallo provinciale Lobkowitz di adoperarsi perchè fra il gran possesso conservatore e i giovani czechi al parlamento sia possibile un *modus vivendi*. La risposta del Lobkowitz non sarebbe stata recisamente negativa. Invece il ministro Schönborn rispose con un rifiuto alle pratiche fatte presso di lui dai deputati giovani czechi per un ravvicinamento al governo.

I negoziati austro-tedeschi. VIENNA 17. (B) La *Polit. Corr.* si dice autorizzata ad assicurare che nella situazione dei negoziati per il trattato commerciale austro-tedesco non è subentrato alcun mutamento di entità e si mantiene la speranza di concludere il trattato.

COLONIA 17. (N) La *Kölnische* ha da Berlino: In questa sessione, quand'anche si protraesse fine alla metà di giugno, la Dieta dell'impero non potrà occuparsi del trattato commerciale austro-tedesco. Non sono esclusivamente i dazi sui cereali che ritardano i negoziati, ma e nelle sfere governative tedesche e in quelle austriache predomina la fiducia in una conclusione delle pendenti trattative sodisfacente per tutti.

Camere francesi. PARIGI 17. (B) Alla Camera sono pervenute numerose petizioni d'industriali del dipartimento dell'Isere che protestano contro i dazi sulle materie prime e domandano libertà di commercio.

PARIGI 17. (B) Il ministro de' lavori presenterà al parlamento un disegno di legge concernente le tariffe merci sulle ferrovie e in base al quale i vantaggi goduti dalle merci estere passanti per la Francia in via di transito verrebbero accordati anche alle merci francesi di transito per la Francia. - La relazione motivata presentata ieri al Senato sull'accordo franco-inglese per la questione di Terranova esterna la speranza che grazie alle cure dei giudici arbitri si potrà riuscire ad un accordo. Soggiunge però che il governo non ammetterà che vengano rimesse ad un giudice arbitro tutte le questioni che toccano i veri fondamenti dei diritti spettanti alla Francia in forza di trattati.

Un incidente alla regina Margherita. ROMA 17. (N) Stasera alle 6 mentre la regina ritornava dall'albergo di Russia al Quirinale, in via Babbuino un giovane, certo Cacchioni, gettandosi in ginocchio dinanzi alla carrozza, gridò: Grazia, maestà! e porse un plico. Fu fermato. Il Cacchioni chiedeva gli fosse levata l'ammonizione inflittagli per 4 anni.

Grave disgrazia in Sardegna. CAGLIARI 17. (B) Una commissione che ispezionava i luoghi destinati per tenervi il mercato d'animali precipitò in basso, mentre passava un ponte a pedaggio. Cinque membri di essa rimasero morti, due riportarono gravi ferite.

CAGLIARI 17. (N) I membri della Commissione promotrice della fiera di bestiame per le feste di maggio, visitando un locale adattabile all'uopo, precipitarono da un ponticello, rimanendo sotto le rovine. Proceduttosi al salvataggio dei sepolti, si rinvennero cinque morti, cioè un ingegnere, un industriale, un avvocato, un agronome e un impiegato dell'Aquedotto; due feriti gravemente, cioè il direttore della Scuola Enologica e un commesso viaggiatore.

Gli anarchici arrestati in piazza di Termini. ROMA 17. (N) Oggi per citazione direttissima si svolse alla pretura il processo contro gli anarchici arrestati in piazza di Termini, imputati di non aver voluto sciogliersi dinanzi alle intimazioni degli agenti e di non aver avvertito la questura che volevano tenere il comizio. La difesa domandò il rinvio per trovare nuovi testimoni a discarico. Il fisco vi si oppose. Il pretore accordò tre giorni purchè gli imputati rimanessero in arresto.

La difesa preferì l'immediata discussione. Tutti gli operai dichiararono d'essere stati arrestati per caso, essendo accorsi a curiosare. Il dibattimento è stato rinviato a domani.

Le vittime del dovere. LIVORNO 17 (N) I funerali della guardia Manù, uccisa dagli anarchici, riuscirono splendidi, solenni. V'intervennero tutte le autorità, numerose rappresentanze dei vari corpi dell'esercito e una folla immensa.

La parola di Gladstone. LONDRA 17. (B) Gladstone pronunciò ad Hastings un discorso, nel quale complessivamente si dichiarò d'accordo con la politica estera di lord Salisbury, ma criticò aspramente la politica finanziaria del governo.

La situazione all'Argentina. BUENOS AYRES 17. (B) Perdura il miglioramento della situazione finanziaria ed è scemato il ritiro dei depositi presso le Banche private. Gli affari sono in aumento.

Sciopero finito. AMBURGO 17. (B) Lo sciopero degli operai vetrieri di Bergesdorf è finito dopo 36 settimane. Gli operai firmarono le condizioni poste dai padroni prima che cominciasse lo sciopero.

Navigazione sul Danubio. VIENNA 17. (B) E' stata riattivata l'accettazione di merci per tutte le stazioni della Società di Navigazione a vapore sul Danubio.

Parlamento tedesco. BERLINO 17. (B). La Dieta dell'impero esaurì in terza lettura il bilancio e la legge sul prestito e s'è aggiornata al 7 aprile.

Nel gabinetto rumeno. BUCAREST 17. (N) Il governo ha accettato le dimissioni di Lahovary da secretario generale degli affari esteri.

Una collisione in mare. LONDRA 17. (N) Il naviglio *British Peer* che mandò a picco il *Roxburgh Castle* al sud delle isole Scilly ha sofferto gravi avarie e si riparò a Falmouth.

I funerali di Windthorst. BERLINO 17. (B) Al *Requiem* per Windthorst assistettero i conti Mirbach e Wedell in rappresentanza dei sovrani; Caprivi, Bötticher, Miquel, Gossler, il ministro della real Casa, Wedell, e molti deputati. - Il principe vescovo Kopp celebrò la messa solenne e pronunziò quindi un discorso commemorativo. La bara fu poscia trasportata con solenne corteggio alla stazione. Dietro al carro funebre procedeva tutta la frazione del Centro.

Fra sovrani e principi. ZARA 17. (B) L'imperatrice Elisabetta, accompagnata dalla coppia arciducale Francesco Salvatore e Maria Valeria, giunse stamane a Lacroma ed al meriggio riparti per Corfù in istrettissimo incognito a bordo del *yacht* imperiale *Miramar*.

Una udienza. VIENNA 17. (B) L'imperatore ricevette in udienza speciale le persone insignite d'ordini in occasione della esposizione agraria forestale e lodandosi dei progressi dimostrati assicurò il suo appoggio sicuro e costante agli sforzi sul campo agricolo e forestale.

Decesso. VIENNA 17. (B) E' morto il generale di cavalleria i. p., conte di Clam-Gallas. L'imperatore e la coppia arciducale Carlo Lodovico si condolsero con i superstiti.

RECENTISSIME.

Milan e Natalia. BELGRADO 16. L'ex re ha finito col cedere alle rimostranze del signor Pasics, presidente del Consiglio dei ministri, e acconsentire che venga fatto un nuovo accordo per regolare le relazioni tra l'ex regina Natalia e suo figlio.

I russi in Abissinia. PIETROBURGO 16. La spedizione scientifica russa per l'Abissinia, sotto la direzione del luogotenente Maschkow, partirà il 2 aprile prossimo. La spedizione, com'è noto, penetrerà in Abissinia per la via di Obok, che le verrà aperta da quelle autorità francesi.

Un colpo di stato di Milan. BELGRADO 16. Si dice che l'ex re Milan, in conseguenza alla malferma salute di re Alessandro, abbia proposto alla reggenza di voler condurre seco all'estero il figlio. Se a Milan riuscisse di condurre seco il figlio, condizionerebbe il suo ritorno con mille pretese.

Deroulede e compagni. PARIGI 16. Deroulede e i patriotti si raccoglieranno domani sera all'*Ambigu* per applaudire il drama *Le Regiment* e fare una dimostrazione antitedesca. Saranno prese misure di polizia.

I fatti di Massaua. ROMA 17. Stasera la *Riforma* publicherà una lettera del generale Orero sui fatti d'Africa.

Un degiac irrequieto. ROMA 16. Telegrafano da Massaua che vi fu un'altra razzia di Degiac Sabath. Egli alla testa di mille armati ha razziato le tribù dancale dei Dorimerta e dei Kamimeita pascolanti le gregge presso Arota.

La Francia al Tonchino. PARIGI 16. Molti giornali mantengono la gravità delle notizie giunte dal Tonchino. In proposito vi saranno interpellanze.

Per chi va in Egitto. ALESSANDRIA (Egitto) 16. Il governo ha publicato un decreto che impone una tassa professionale sugli europei e sugli indigeni.

Sangue magiaro. BUDAPEST 16. Oggi durante la rappresentazione del *Lohengrin* dal loggione partirono grida di *evviva* al maestro Mahler che fu costretto di questi giorni a dimettersi da intendente perchè tedesco. Dalla platea si rispose con *viva Erkel!* e *viva Ney!* Quest'ultimo è artista che è già in conflitto con il nuovo intendente. Gli agenti di p. s. ristabilirono la quiete. Domani gli studenti preparano una controdimostrazione per Erkel.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 6.12, tram. ore 6.05. Oggi S. Edoardo. — Domani S. Giuseppe — Term. C. ore 7 ant. 10.1 2 pom. 9.5 — Alt. bar. 759.1 — Alta marea 3.26 a., 7.20 p. Bassa marea 11.20, ant. —.— pom.

Consiglio della città. Ordine del giorno della VII seduta publica del Consiglio della città che avrà luogo sabato sera alle ore 7, e non stasera, come era stato annunziato.

1\. Lettura del P. V. della VI seduta publica. - Proposta circa l'accettazione di legato fatto dalla defunta signora Angelica Vlismà al Comune per una fondazione di beneficenza. - 3. Proposta delegatizia sul progetto avanzato dall'Associazione triestina per le arti e l'industria circa la ricostruzione di un edificio romano in Barcola. - 4. Presentazione del resoconto per l'anno 1890 del Museo civico Revoltella di belle arti e nomina del Curatorio per l'istituto stesso. - 5. Domanda di credito straordinario per un restauro generale del Ferdinandeo. - 6. Proposta circa la linea di fabrica in un tratto del prolungamento della via Chiozza. - 7. Proposta sulla domanda di Costantino Ant. di Demetrio per riduzione di larghezza della via Murat. - 8, Proposta circa nuovo scomparto della villa Murat in aree da fabrica. - 9. Domanda della Società ippica circa l'allargamento del viale per cavallerizzi al passeggio di S. Andrea.

Sequestro. Ieri, per ordine dell'i. r. Procura di Stato, venne sequestrato il *Piccolo della sera*. Diede motivo al sequestro la corrispondenza da Capodistria intitolata: *La morte di un valoroso istriano*. Abbiamo subito dopo fatto publicare una seconda edizione.

La conferenza di Antonio Fradeletto. L'illustre prof. Antonio Fradeletto il quale, come fu annunciato, terrà la sua conferenza venerdì a sera nella sala della Filarmonico-dramatica, ha scelto a tema del suo dire: *La crisi della volontà* - argomento filosofico e interessante che offrirà campo all'erudito e perspicuo conferenziere ad elucubrazioni sottili, come le comportano l'acuto suo spirito d'osservazione, il fine suo intuito critico, doti queste a cui si aggiungono la facilità di parola e il magistero della forma. Non è a dubitare che la elegante sala della Filarmonica sarà posdomani riboccante di un publico gentile ed intellettuale.

Cesare Thomson. L'insigne violinista che il publico nostro festeggiò tanto anni or sono al Politeama Rossetti, è arrivato ieri mattina nella nostra città. Cesare Thomson, com'è già noto, prenderà parte al grande concerto a favore del monumento a Tartini che avrà luogo domani a sera al Politeama Rossetti, e sonerà il *Trillo del diavolo*, capolavoro del repertorio per violino.

Il concerto tartiniano. Il trattenimento di domani a sera al Politeama, oltre a giovare l'intendimento nobilissimo dell'inalzare un monumento a Giuseppe Tartini, è una vera festa dell'arte musicale italiana, rappresentata da composizioni di insigni maestri dal secolo XVII alla prima metà del XIX. Crediamo di far cosa grata a' nostri lettori recando qui alcune brevi notizie illustrative de' nomi che si leggono nel programma.

Giuseppe Tartini nacque in Pirano, addì 12 aprile del 1692; violinista, compositore, istruttore e teorico valentissimo, publicò a stampa il „Trattato di musica" fondato sul terzo suono, il „Trattato degli abbellimenti", cioè delle appoggiature, trilli, ecc. e molti concerti per istrumenti d'arco. Godette in vita rinomanza grandissima e tiene ancora seggio onorato tra i compositori. Morì a Padova a' 26 febraio del 1770.

Arcangelo Corelli, nato in Fusignano presso Imola nel 1653, morto in Roma nel 1713, fu per il secolo decimosettimo ciò che il Tartini fu per il decimottavo; i suoi contemporanei lo chiamavano: „il virtuosissimo di violino e vero Orfeo de' nostri tempi."

Giacomo Carissimi, da Marino, nacque intorno al 1604 e morì in Roma nel 1674. Fu proprio un riformatore nel campo della musica, massime riguardo allo stile dramatico, inventando la cantata da camera a più voci. La maggior parte delle sue numerosissime composizioni è tuttora inedita.

Antonio Caldara vide la luce in Venezia nel 1670 e morì a Vienna nel 1736; in tutti i suoi lavori, opere da teatro, messe, cantate, madrigali, è tanto piacevole e grazioso, quanto profondo contrappuntista.

Luigi Boccherini, lucchese, nacque, come afferma lo Schletterer, nel 1743: autore classico, si segnalò nella musica instrumentale: ha molta fama, ma per i suoi pregi la meriterebbe anche maggiore, Morì nel 1805 in Madrid, dove dimorava da molto tempo.

Maria Luigi Cherubini, nato in Firenze nel 1760, morto in Parigi nel 1842, quale direttore del Conservatorio, è famoso per il suo trattato di contrappunto, per le sue composizioni di musica ecclesiastica e per le opere, tra le quali „Il portatore d'aqua" è un capolavoro.

Gasparre Spontini di Maiolati, conte di Sant'Andrea, nacque nel 1774, morì in patria nel 1851. Per lungo tempo direttore d'orchestra, compose molte opere; ricordiamo la „Vestale", „Olimpia" e „Ferdinando Cortez".

Nicolò Paganini (1784-1840) è notissimo anche a Trieste, che lo ammirò e festeggiò negli anni 1816 e 1824.

Società Adriatica di scienze naturali. Un numeroso uditorio accorse iersera alla tornata scientifica di questa colta società.

Il prof. Augusto Vierthaler fece alcune comunicazioni di chimica con quella profonda competenza che tutti in lui riconoscono.

Constatò nel gesso rinvenuto a San Sabba scaglie di mica, di quarzo ed anfiboliche, minerali questi che, giusta le competenti asserzioni dei dott. Marchesetti e Biasoletto, trovansi in altre combinazioni nei nostri dintorni.

Dopo aver presentato una lega di piombo e stagno purissimi e in parti eguali, il professore parlò dell'origine della parola *Bronzo*. Per bocca di uno scienziato francese e sulla fede di Lod. Muratori dimostrò come la parola *bronzo* derivi da *Brundusum*, la moderna Brindisi, dove in antico si facevano appunto grandi masse di una lega con due parti di rame, una di piombo ed una di stagno.

Spiegò un metodo trovato in Francia per fare i rubini artificialmente; presentò un fenomeno fisico-chimico da lui constatato in un tubo contenente da molti anni del bromo. Ma la comunicazione più generalmente interessante e un po' piccante riguardava uno specifico trovato nelle quarte pagine. Si tratta d'una miscela di due specie comunissime di semi triti e che sarebbe atta ad impedire le esplosioni dello spirito e del petrolio accesi.

Il professore non si meraviglia di aver trovato simile birbonata nelle quarte pagine de' giornali, ma gli reca stupore che un'autorità competente quale è l'ufficio per la sicurezza contro gl'incendi, di Budapest, l'abbia talmente raccomandata che il Lloyd ha deciso di introdurre l'uso di quella miscela a bordo dei piroscafi per la sicurezza dei passeggeri.

La tornata si chiuse alle 8 fra gli applausi dell'uditorio.

Conferenza popolare. Questa sera alle 7 e mezzo ha luogo nella sala maggiore di Borsa la terza delle conferenze popolari tanto opportunamente iniziate dalla nostra Società d'igiene. L'egregio dott. B. Schiavuzzi leggerà sui *Pregiudizi popolari in medicina*. - Come si sa, a queste letture è libero l'accesso.

Società dei meccanici. Per offrire agli operai meccanici l'opportunità di accorrere stasera alla lettura del dott. Schiavuzzi nella sala di Borsa, la Direzione della Società dei meccanici, con savio intendimento, ha rinviato ad altro giorno la prima delle annunziate letture istruttive che doveva tenersi di stasera.

Lotteria „Ospizio Marino". Ecco la V lista di sottoscrizione della lotteria a favore dell'„Ospizio Marino". Signori: Gebrüder Bunzel fior. 100, Antonio Caccia f. 100, dott. Romolo Calabi f. 100, cav. A. Carcassone f. 100, avv. dott. Aug. Cavallar f. 100, Zaccaria Cavalieri f. 100, comm. Spiridione Ciescovich f. 100, Leopoldo Colliac f. 100, Collioud e C. f. 100, Carlo Cosetti f. 100, Costomeni e Negroponte f. 100, Giovanni Covacevich f. 100, E. Csorsy f. 100, Ugo Dauch e Scheven f. 100, C. Dejak f. 100. Assieme f. 1500; liste precedenti f. 14,300; totale f. 15,800.

Elargizioni varie. I signori Edoardo Gentilli e consorte, d'Alessandria d'Egitto, nella ricorrenza del primo anniversario della morte delle loro ava e zia, rimisero all'Associazione italiana di Beneficenza f. 100, altri f. 100 alla Direzione di publica beneficenza ad incremento del fondo per l'acquisto d'istrumenti ai migliori allievi ch'escono dalla Pia Casa, ed altri f. 100 alla Poliambulanza.

Congresso della „Previdenza.. Il congresso di questa filantropica associazione indetto per ieri sera non potè aver luogo, perchè i soci intervenuti non erano in numero legale. Il congresso si terrà lunedì 23 corr. alle $7^1/_2$ pom. coi qualsiasi numero d'intervenuti, nella sala della Società Operaia.

Teatro Comunale. L'impresa ci annunzia che essendosi raggiunta la cifra sufficente delle adesioni dei signori palchettisti ed abbonati, le 8 rappresentazioni straordinarie della grandiosa opera *Otello* avranno luogo definitivamente. Interpreti: signore Cesira Ferrani e E. Mattiussi; signori G. B. De-Negri, Edoardo

---

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldague. (61)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

— No: ho altri progetti. Bisogna mi prepari ad una nuova esistenza. Del passato non deve esistere per me che la memoria dell'infamia commessa a mio danno, e il fermo proposito di vendicarmi. Tutto il resto è sparito! Lo ripeto: perdonatemi se anche con voi serbo il silenzio. Verrà il giorno in cui ogni cosa vi sarà nota, ed allora forse avrò bisogno della vostra testimonianza.

— Ci troverete pronte.

— Per il momento il più assoluto mistero è necessario. Se desiderate sapere il mio nome, eccolo: Romano Fabre. Lo ho scelto oggi, e così pure la professione che mi permetterà di guadagnarmi la vita.

— Quale?

— Sono appassionatissimo per la pittura e ho molte disposizioni: mi dedicherò a quest'arte sublime.

— Avete fatto già dei lavori?

— No; ma ho preso lezione dai migliori maestri e credo con lo studio di riuscire.

— Vi dedicate alla figura, oppure al paesaggio?

— A tutti e due... ma ho più attitudine per la figura.

Un leggero rossore colorì le guance di Alida.

— Ascoltatemi - disse con accento che tradiva una certa esitazione - sono madre di due bambine, di due angioletti biondi come un raggio di sole... Volete cominciare da loro?

— Non mi sento ancora in grado d'intraprendere un còmpito così difficile: ma se non mi sono illuso, se le mie speranze non falliscono, verrò a ricordarvi questa proposta che tanto mi commuove e onora.

— Non dimenticate che avete in me un'amica.... - proseguì la contessa. - Mi metto completamente a vostra disposizione per tutto quanto posso esservi utile. Conosco moltissime persone... e voi ben sapete che per un artista è indispensabile lo slanciarsi nella gran società.

— Sì... Non spero di acquistare fama, ma comprendo che qualunque talento diventa inutile se non c'è il mezzo di farlo valere. Accetto dunque la cortese offerta... e così dovrò tutto, tutto a voi!

— V'ingannate; chiunque al mio posto agirebbe come ho agito io, e il piacere di assistere ai vostri trionfi sarà il compenso migliore a quanto io considero come stretto dovere e nulla più. Non è forse un obligo sacro l'aiutarsi a vicenda nelle circostanze difficili?

— Non tutti però osservano questa massima divina.

Vi fu un lungo silenzio.

Per la seconda volta una fiamma imporporò il bel viso di Alida. Le sue pupille carezzevoli si fissarono un momento in quelle di Raoul; poi, come vincendo un senso d'imbarazzo:

— Ma... ditemi come farete per vivere?

— Quando partii per il lungo viaggio che mi tenne lontano dalla Francia diciotto mesi, possedevo una somma abbastanza rilevante. Caso strano, le spese furono inferiori assai a quelle che credevo. Mi restano ancora tremila franchi... Sono pochi, lo capisco, ma con un po' di economia basteranno.

— Non perdete tempo, allora; mettetevi subito al lavoro.

— Appena sarò perfettamente guarito, cioè fra tre o quattro giorni.

— Avete idea di restare in Bretagna?

— No; a meno che non trovi qualche buon soggetto di studio.... Vi ritornerò: questo posso assicurarvelo.

— Quando contate di partire?

— Il più presto possibile.

— Noi pure: dovevamo anzi lasciare Carnac questa mattina stessa.

— E fu per causa mia che il vostro progetto andò in fumo, nevvero?

— Non preoccupatevene; siamo libere della nostra volontà, e giorno più o meno non conta. Ammalata, nervosa, intrapresi qualche peregrinazione assieme alla signorina Raminoff, appunto per isvagarmi. Ho deciso però di abbreviare il viaggio. Sono impaziente troppo di rivedere le mie piccine.

— E vi fermerete a lungo a Paramè? - domandò timidamente Raoul.

— Fino a tutto settembre. Giacchè dovete ritornare in Bretagna venite voi pure laggiù piuttosto che altrove. Che ne dite della proposta?

— L'accetto con entusiasmo!

— Vi presenterò a mio marito, dicendogli che ci siamo conosciuti a Carnac e Quiberon. Sarà un primo passo nella società: le relazioni in seguito aumenteranno e chissà non vi fruttino dei lavori importanti?

— E' un sogno talmente bello che temo non si avveri! Voi siete buona come un angelo, signora!

Un malinconico sorriso schiuse le labra della contessa di Marcilley.

— Se non isbaglio, credo di avervi già detto che non voglio ringraziamenti... Li considero come fuori di proposito.

— Tacerò se me lo imponete, ma ben a malincuore, perchè...

— Suvvia, basta!... - interruppe Alida con un gesto di gentile comando. - Pensiamo ad altro. Volete fare una passeggiata prima di pranzo?

— Volentieri: ho bisogno di camminare per riprender forza. Il male si è che mi trovo in uno stato di toeletta da arrossire. Ho sugli abiti delle macchie di umidità che resistono a qualunque spazzola e più che mai rimpiango la mia valigia.

— La vostra valigia? - esclamarono le due donne.

— Sì, e io mi domando cosa può averne fatto l'assassino, dove l'avrà gettata!

— Siamo in grado di dirvelo - rispose la signorina Raminoff alzandosi. - E' in fondo al pozzo che sta nel secondo cortile, accanto alla porta della vostra prigione.

— Come?... ma se il pozzo fu colmato. S'interruppe all'improviso.

Per la seconda volta si era tradito.

Tentò allora rimediare all'errore commesso.

— Sì, fu colmato durante le ultime vacanze che passai al castello, e dietro ordine del marchese di Bernay, in causa di un avvenimento che poteva avere grave importanza. Correndo all'impensata un giorno Raoul fu sul punto di cadervi dentro... Lo salvò per miracolo lo stesso servo che imprudentemente aveva dimenticato di coprire quella buca quasi rasente terra, come era ordine rigoroso. Ebbe appena tempo di afferrarlo per le gambe... Oh! lo rammento come fosse ieri!

— A quanto pare il vostro nemico ignorava questa circostanza.

— Senza dubio... o per lo meno, nella fretta di sbarazzarsi di quell'oggetto troppo pesante per portarlo con sè, si dimenticò di tutto.

— La cosa è rimediabile: ritorneremo lassù.

— Non questa sera però - disse Olga, sempre calma e prudente. - La strada è lunga e faticosa, e voi, signore, non siete ancora abbastanza forte per azzardarvi a una simile impresa. Aspettiamo domani.

— Si potrebbe andare noi due sole...

— Se la valigia è pesante, come togliersi di impiccio? Eppoi, per prenderla, bisogna scendere nel pozzo, cosa non certo facile, trattandosi anche di un salto non tanto piccolo. No, lo ripeto: aspettiamo domani. Anderemo di mattina, e una volta scesi dalla rupe un contadino qualunque s'incaricherà di portare il fardello fino all'albergo.

— E' la miglior cosa, tanto più che non c'è pericolo che sparisca, che qualcuno la rubi... - fece Raoul - quel miserabile non ritornerà certo per constatare se il delitto è stato consumato, e la superstizione dei contadini è per noi la migliore salvaguardia. Il consiglio della signorina Raminoff era troppo ragionevole, perchè anche Alida non lo approvasse.

All'indomani mattina tre persone movevano su per la strada carrozzabile che portava al castello.

Giunti nel secondo cortile, un brivido di raccapriccio scosse Raoul. I suoi sguardi si fissarono su quella porta rimasta aperta... come nella sera fatale in cui, per sfuggire all'assassino, credendo di trovare una via di scampo si era precipitato là dentro...

Camera, Giovanni Paroli e Vittorio Coda. Maestro concertatore e direttore: sig. cav. Gialdino Gialdini.

Dibattimento. Abbiamo annunciato iermattina che il dibattimento in confronto di Michelangelo Levi, cambiavalute, verrà tenuto al 27 corr. al Tribunale provinciale. Questa notizia ha d'uopo d'un po' di spiegazione: Non trattasi, cioè, dei fatti per i quali il Levi fu arrestato - fatti che, secondo tutte le probabilità, formeranno oggetto di un processo in sede d'assise - ma di un altro fatto separato, vale a dire di un furto di 1000 marchi commesso nelle carceri criminali, in danno di un detenuto tedesco. Assieme al Michelangelo Levi dovranno rispondere Giovanni Sessich, Emanuele Zanon e Domenico Berti.

La scuola di via Giulia. Sopra proposta della Commissione municipale all'istruzione, la Delegazione municipale ha adottato di incaricare il civico ufficio edile di compilare un fabbisogno numerico per l'ampliamento dell'edificio scolastico di via Giulia, in seguito alla necessità di aumentare le classi parallele.

Incendio. Dal piano superiore d'una casetta disabitata, sita al N. 4 di via Maiolica, servente ad uso di lavoratorio e deposito di vetrami e chincaglierie della ditta Fratelli Fresco, avente negozio in via delle Torri, palazzo Diana, fu veduto iermattina alle 5 e tre quarti uscire del fumo. Avvertito l'appostamento dei vigili di piazza della Dogana e successivamente l'appostamento principale, si diresse verso il luogo indicato un treno guidato dal comandante Chaudoin e dal luogotenente Caputto.

Il pavimento delle due stanze formanti parte del deposito era in preda alle fiamme. Fu rotta una parte del trammezzo divisorio, conchè si impedì all'incendio di estendersi. Dopo un'ora e mezzo di assiduo lavoro, ogni pericolo fu allontanato.

Il fuoco aveva avuto origine in una tettoia attigua alla casa e avente una fornace che serve ad uso di cottura degl'ingredienti coloranti serventi per la dipintura delle porcellane. Andarono bruciate parecchie casse, molta paglia da impacco, porcellane, stoviglie, ecc. Il danno ascende a 8.400 fiorini.

Le merci erano assicurate presso le Assicurazioni Generali.

Sopra luogo comparve il sig. Augusto Rascovich, presidente della Commissione agl'incendi.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 8 a tutto sabato 14 marzo:

Nati: maschi 61, femine 62; totale 123. Espulsi morti: maschi 3, femine 3; totale 6.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 40.90 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 46, femine 55, totale 101, di cui 69 a domicilio, 32 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anni 18, 1-5 anni 19, 6-20 anni 7, 21-30 anni 4, 31-40 anni 7, 41-60 anni 17, 61-80 anni 22, oltre gli 80 anni 7.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 33.58 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: difterite e croup 5, pertosse 4, altre infezioni 2, tisi polmonare 9, malattie infiammatorie degli organi respiratori 34, apoplessia 5, degenerazioni cancerose 1, debolezza senile 12, malattie durante il puerperio 1, altre malattie 30, accidentali 1.

Settimana corrispondente nel 1889: morti 131=43.94 per ogni 1000 abitanti.

Panorama internazionale. Questa settimana il ciclo di vedute esposto ci offre Costantinopoli: sono 50 panorami della città considerata da vari punti e le vedute, come al solito, riescono di bellissimo effetto e sono interessanti.

Un negoziante ed un agente sul banco degli accusati. Quattro mesi or sono venivano arrestati e tradotti nelle carceri criminali Sigismondo Milch fu Giuseppe, d'anni 48, da Kateso comune di Tarau in Ungheria, ammogliato, con prole, negoziante commissionato, e Maurizio fu Abramo Montag, d'anni 47, da Kollenscau in Moravia, agente di commercio, e ciò in seguito a denunce mosse da varie ditte che si ritenevano danneggiate dall'agire irregolare dei suddetti. Ieri poi il Milch, difeso dall'avv. dott. Daurant, e il Montag, difeso dall'avv. dott. Ricchetti, comparvero dinanzi ai giudici per rispondere, il primo del crimine di infedeltà e truffa il secondo di correità nel crimine di truffa. Presiedeva il dibattimento il cons. Doliak, fungevano da giudici: Maffei, Verk e Unterkircher; l'accusa era sostenuta dal sost. proc. di stato Vidulich.

Ecco i fatti che — secondo l'atto d'accusa — motivarono il processo: Il Milch, già da qualche tempo stabilitosi in questa città, si occupava di commissioni ed era in relazione con parecchie ditte dell'interno e dell'estero. Suo compito era di ricevere le merci, che egli per conto di terzi commetteva, e di consegnarle ai rispettivi clienti. Non aveva incarico d'incassare il presso delle merci; non pertanto talvolta lo incassava istessamente per conto delle case speditrici, alle quali doveva poi rimetterlo, però non sempre adempì a tale suo obligo, ma per converso si trattenne parecchi importi. La ditta Gustavo Lichtenstein di M. Ostrau lo aveva incaricato della propria rappresentanza per lo smercio di liquori ed in ispecialità di un liquore di particolare fabricazione chiamato *California*. Il Milch procurò molte commissioni e la casa, oltre a queste, gli spedì pure una grande quantità di bottiglie, coll'incarico di venderle ed in parte di offrire gratuitamente ai clienti. In processo di tempo però la ditta Lichtenstein trovando poco regolare l'agire del Milch, incaricò certo Adolfo Berger di praticare una revisione nell'azienda del commissionato, per quanto riguardava gli interessi di lei. Il Berger constatò l'ammanco di 456 bottiglie del valore di f. 319.20 e constatò pure che il Milch aveva dato delle commissioni per conto delle persone che non ne sapevano nulla.

La ditta S. Hostrowsky e fratello di Hronav aveva spedito a certo G. Versina di qui una partita di manifatture per lo importo di f. 209.36. Prima però che avvenisse la consegna, la ditta speditrice, avute sfavorevoli informazioni sul Versina, incaricò lo speditore Jasnich di trattenere la merce. Il Milch, col cui messo era stata fatta l'ordinazione, ritirò la cassa e propose alla casa Hostrowsky d'autorizzarlo a venderla ad altri. La ditta annuì, riservandosi di approvare la vendita. Il Milch invece vendette senz'altro la merce e si trattenne il ricavato.

Filippo Fiaschner di Neubistritz aveva spedito nell'aprile 1889 un collo di tessuti del valore di f. 182.64 ad Alberto Barzilai di qui. Il Barzilai, per un motivo qualunque, si rifiutò di ricevere la merce e allora la casa speditrice incaricò il Milch di venderla al miglior presso possibile. Il Milch vendette infatti la merce, ma non rimise il ricavato al Fiaschner.

Con lettera 28 maggio 1889 il Milch chiedeva alla ditta Emil Hrische da Nieder Langeman di spedire una certa quantità di manifatture a Francesco Misley di Umago, da lui descritto per negoziante ben conosciuto. La ditta spedì delle merci per l'ammontare di f. 162, ma non vedendosi in seguito saldare il conto, si rivolse al Milch, il quale seppe stancheggiarla a lungo con una infinità di menzogne, finchè il Hrische incaricò di mettergli in ordine l'affare la ditta A. Reya di qui. Questa, in seguito ad indagini praticate, si convinse trattarsi di una truffa e produsse denuncia. Si venne allora a rilevare che la merce non era stata ritirata dal Misley, ma dal Montag sotto il nome di Misley.

Il Milch, riguardo al primo fatto in danno del Lichtenstein, si giustifica dicendo che delle bottiglie mancanti parecchie erano andate in pezzi, altre erano state — con autorizzazione della ditta — regalate ai clienti e che finalmente un certo importo gli spettava per provigione, percui nulla doveva al Lichtenstein. Il fatto in danno di S. Hostrowsky lo ammise. Riguardo a quello in danno del Fiaschner disse che la merce fu venduta a lui ed essere quindi un semplice debito civile. Riguardo all'ultimo fatto ei disse che avendo rilevato qualmente il Misley non presentasse garanzia di solvibilità, incaricò il Montag — che gli aveva data la commissione — di ritirare la merce e tenerla a sua disposizione.

Il Montag, per il fatto che lo risguarda, si dichiarò innocente; egli disse che non fece che eseguire le istruzioni del Milch, le quali non presentavano alcun carattere d'illegalità.

In esito alle risultanze del dibattimento la Corte assolse il Milch per il primo fatto in danno del Lichtenstein, lo dichiarò responsabile degli altri, l'ultimo dei quali però considerato non quale truffa ma quale infedeltà, e lo condannò a 18 mesi di carcere. Accolse poi le giustificazioni del Montag, il quale perciò venne assolto.

Un facchino, un carretto e un sacco di farina. La guardia di p. s. Francesco Mosti, perlustrando la sera del 3 febraio p. d. la via della Barriera vecchia, scorse, verso le 9, il facchino Pietro Verdier fu Giuseppe, detto *Gobbo*, d'anni 44, celibe, da Trieste, individuo pregiudicato. La guardia non si meravigliò di scorgere il Verdier, ma le recò sorpresa di vederlo occupato in un lavoro di facchinaggio, abbastanza insolito, a quella ora; il Verdier era intento, cioè, a spingere un carretto a mano con suvvi un sacco di farina. Il Mosti lo fermò e gli chiese dove portasse quella roba.

— Ah! - rispose il *Gobbo* - xe roba che me ga dà sior Giuseppe, che ghe porto in pra de Conti.

La risposta parve alla guardia un po' troppo evasiva, percui, affine di chiarire meglio le cose, condusse il *Gobbo*, il carretto e il sacco all'ispettorato di androna del Moro. Erano appena giunti colà, che capitava la notizia essere stato rubato da uno sconosciuto un sacco di farina del valore di f. 7.50 dalla mostra della bottega di Edoardo Lampe in via della Barriera vecchia. Ciò confermò la presunzione che il ladro fosse stato il Verdier. Quanto al carretto, questo era stato pure rubato, presso la *Scala d'oro*, ove un fattorino dell'impresa Battaglia l'aveva depositato. Il carretto valeva f. 6. Interrogato, il Verdier narrò la solita storiella dello sconosciuto, che vedendolo, avrebbe riconosciuto. Naturalmente egli fu trattenuto in arresto e poi deferito all'autorità giudiziaria, la quale lo processò per crimine di furto, alla quale accusa dovette rispondere dinanzi al Tribunale.

— Come avete inteso - gli dice il presidente - voi siete accusato di questi furti; che cosa avete da dire?

Acc. Acusà, si signor; ma lori i pol dir quel che i vol. El saco me lo ga dà uno, che lo meno a la Pegolota.

— Dove vi siete trovato con questo *uno*?

— A metà de Barlera; come che andavo a casa el me ga fermà.

— Com'era questo individuo, era un signore? - poichè dicevate ch'era un signore.

— No signor, iera un fachin.

— Com'era? alto, biondo, bruno, con barba o senza?...

— Un fachin grando, con barba nera... ehi se lo vedessi!... El xe vignù visin e 'l disi: „Ciò! te vol menar sto saco a la Pegolota?" - „Mi sì," ghe rispondo. - „Te ciaparà par un litro". - E cussì go ciapà 'l careto e lui xe vignù drio de mi. Apena la guardia me ga fermà, la me ga domandà: „Dove xe 'l paron?" - „Ecolo quà" ghe rispondo mi e, come che me son voltà, no lo go visto più.

Alla guardia Mosti, che depone come in accusa, il Verdier osserva:

— Mi no so gnanca dove che xe sto Conti; gavarò dito ala Pegolota; lui ga stracapì.

La Corte è tanto convinta dalle ragioni addotte dal Verdier, che lo condanna a 18 mesi di carcere.

Pres. Contro questa sentenza voi potete ricorrere...

— No, noi Confermo, confermo!

Teatro Filodramatico. Questa sera ha luogo la beneficiata del primo attore sig. Ernesto Gentili colla nuova commedia in 4 atti di P. Catie: *Maria o Matrigna e figliastro*.

Anfiteatro Fenice. Alla beneficiata della caratterista signorina Evelina Zwerens il publico intervenne abbastanza numeroso e non difettarono gli applausi tanto alla beneficata quanto ai principali esecutori. Questa sera prima rappresentazione dell'*Una notte a Venezia*.

Malattia o tentato suicidio? Ieri a sera, verso le 9, un giovanotto di 25 anni, a nome Antonio Curtovich, abitante al terzo piano della casa N. 38 in via dell'Aquedotto, trovavasi in casa della sua fidanzata in via Giulia ed era alquanto riscaldato dal vino. Nel congedarsi da lei le disse addio e poi movendo per uscire cadde improvvisamente a terra, stendendo le braccia e le gambe spasmodicamente. Tanto la sposa quanto quelli di famiglia, spaventati, richiamandosi a quell'*addio*, ritennero che il giovanotto si fosse avvelenato, percui qualcuno mandò per il pronto soccorso del sig. Elio Treves, il quale in un baleno fu sul luogo con una lettiga e coi suoi infermieri, che deposero il giovanotto, ancora in istato spasmodico, nella lettiga e lo trasportarono all'ospedale, dove il medico d'ispezione non potè pronunciarsi in proposito. L'alito del sofferente però non odorava di veleno. Del fatto venne resa edotta l'autorità.

Ubriaco caduto e ferito. Antonio Gregorutti, d'anni 50, portinaio della casa N. 6 di via Maiolica, camminando ieri, ubriaco, in via dei Gelsi, cadde e battè del capo contro un colonnino. Riportò una ferita lacera alquanto grave sopra l'occhio sinistro ed un'altra alla fronte, percui dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

Dopo cena. Appena arrivato iersera da San Lorenzo di Mossa, l'imprenditore di lavori da muratore Antonio Tor.., d'anni 67, fece una lauta cena nella quale ai cibi copiosi alternò copiose libazioni. Frutto di queste ultime fu una sbornia solenne, in seguito alla quale il vecchio, camminando lungo il ciglio del canale, perdette l'equilibrio e cadde in aqua, da dove fu estratto da un marinaio del trabaccolo *Michele*. Due guardie di p. s. lo accompagnarono all'ospedale, al terzo ripartimento.

Un mattone caduto sul capo di un muratore. Al Porto Nuovo ieri, mentre il muratore Giovanni Saulig, d'anni 63, abitante al N. 198 di Scorcola era intento al proprio lavoro, un mattone venne, disgraziatamente, a cadergli sulla testa da un piano d'altezza. All'ospedale il medico d'ispezione gli prodigò le debite cure.

Rissa e ferimento. Iermattina in via del Belvedere insorse un litigio tra i facchini Giovanni G., d'anni 28 e Francesco G., d'anni 24 da un lato, e dall'altro il cocchiere Francesco Sgars, abitante in Barcola N. 45. Nella zuffa, quest'ultimo venne ferito di coltello al capo e dovette ricorrere alle cure mediche, mentre i feritori furono tratti agli arresti.

Un fabricatore di vasi. Ieri mattina il facchino Domenico B. di anni 27 da Trieste, uscito da pochi giorni dalle carceri, si aggirava per il rione di S. Giacomo offrendo in vendita due bei vasi nuovi di latta. Le guardie di p. s. che riconobbero in lui un individuo ben noto all'autorità, gli domandarono donde provenissero quei vasi e ricevuto in risposta che quei due vasi erano fabbricati da lui stesso, lo invitarono a procurarsi nelle carceri di via Tigor miglior agio di perfezionarsi in quell'arte.

Eccedenti e minaccianti. Ieri mattina alle 6, alla riva della Sanità, il facchino Giuseppe C. d'anni 50, triestino, ubriaco, commetteva eccessi e minacciava i passanti. Fu tratto agli arresti di via Tigor.

Certo Giovanni R. d'anni 25, giornaliero, da Krainburg, ieri, verso l'imbrunire, venne arrestato in via Belvedere perchè si abbandonava ad ogni sorta di eccessi e, fra altro, mandava in frantumi una vetrata della portiera.

Cappotto rubato. Dalla mostra di un negozio di vestiti in via di Riborgo N. 27, uno sconosciuto mariuolo rubò ieri un cappotto del valore di 7 fiorini.

Minutaglia. Vennero arrestati ieri: per avere turbata la quiete notturna con canti e schiamazzi Carlo B. d'anni 38, pittore, e Giovanni S. d'anni 28, facchino, entrambi da Trieste; per mancanza di mezzi di sussistenza il giornaliero Giovanni M. d'anni 55, da Volosca.

Ogni giorno una. Un amico ad un altro, che ha ottenuto un posto di usciere.

— Da quand'è che sei qui?

— Da che m'hanno messo alla porta.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi-Gentili. (Ore 8) Serata a beneficio dell'attore direttore Ernesto Gentili. «Maria» o «Matrigna e figliastro».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Strassmayer (Ore 8) «Una notte a Venezia»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 17 Marzo. Berlino fermo, 176.25, Rubli 239.05, Vienna serale esordisce 310 3/4, chiude 311 1/2, ferrate 245 1/4. Lombarde fiacche 124 1/4 (voce dividendo soll. fra. 60), Rendite a stanute 92.60, 101.20 e 105.55, napol. 915, marchi 56.62. Da Parigi chiusa ottima, francese 94.30, Ital. 95, Banche 624 1/2. Qui ital. 91 11/16—15/16

Listino. — Napoleoni 9.14— a 9.16— Zecchini 5.39 a 5.41. Lire sterline 11.50 a 11.53, Londra 115.25 a 115.50 Francia 45.55 a 45.75, Italia 45.15 a 45.35 Banconote italiane 45.20 a 45.30. Banconote germaniche 56.55 a 56.65. Rend. austr. in carta 92.40 a 92.60. Rendita ungh. in oro 4% 105.40 a 105.60 detta in carta 5% 101.10 a 101.30 Credit 309 1/2 a 310 1/2. Rendita ital. 93 5/8 a 93 7/8, Lotti turchi 37.— a 37.50 Serbi 3% 33.40 a 35.80, Serbi nuovi 5.30 a 5.50, Croce rossa italiana 18.40 a 18.80.

Londra 17. (Chiusa) Consolidati 96 11/16 Lombardi 11 5/8 Argento 45 3/8 Spagnuola 76 5/8 Italiana 93 7/8 Aust. eff. 81— Aust. oro 98. Egiziane 98 1/4 Cambio su Vienna 11.71 Sconto di piazza —.— Calma.

Francoforte 17. (Borsa serale) Crediti 273.62 Staatsbahn 216.50, Lombarde 108.25 Fermo. Le Lombarde erano fiacche.

Parigi 16. (Boulevard.) Francese 94.62, Ital. 91.82, Ottomana 625.—. Ungh. 93.18. Calma.

CAFFÈ. *Amburgo* 17. Santos good average, per Marzo 87.25, Maggio 86.25, Settembre 81.—, Sost.o

Amburgo 17. Rio ord. loco 78—84, reale 85—87, buono 88—90.

Havre 17. (Chiusa.) Santos good average, per Marzo per 50 chilò a fr. 108.50, Luglio a fr. 105.50

Nuova York 17. (Apertura.) Rio per consegne future da 5-10 in ribasso. Deb.e.

COTONI. *Liverpool* 17. Importazione 12971, Vendita 8000, Tenders in Dochets —— Balle. Mercato stazo. — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. Per Marzo —.—, Marzo-Aprile 4 55/64, Aprile-Maggio 4 58/64, Maggio-Giugno 4 60/64, Giugno-Luglio 5 1/64, Luglio-Agosto 5 3/64, Agosto —— Agosto-Settembre 5 5/64, Settembre —— Settembre-Ottobre 5 3/64, Ottobre-Novembre 5 4/64.

FARINA. *Parigi* 17. 12 Marche mese corr. 60.90, per aprile 61.10 calma, 4 mesi da Maggio Giugno 62.10. 4 m. da maggio 62.25. (Pioggia)

OLIO. *Napoli* 17. Gall. cont. 84.82, Marzo 84.82, Maggio 85.15, Agosto 85.69, cons. future 83.67. - Gioia contanti 84.85, Marzo 84.58, Maggio 81.— Agosto 80 7/8, cons. future 77.—.

Parigi 17. Ravizzone, per mese corrente 73.50, per Aprile 73.75, fiacco, per 4 mesi da Maggio 75.25, per 4 ultimi mesi 77.25.

PETROLIO. *Brema* 17. Loco 6.36. Calmo

SPIRITO. *Berlino* 17. Loco 50.60, per Aprile-Maggio 50.40, Giugno-Luglio 50.60

Parigi 17. Mese c. 42.25, per Aprile 43.— calmo, 4 mesi da Maggio 43.50, 4 ultimi mesi 41.75,

ZUCCHERO. *Parigi* 17. Greggio da 88° disp. 36.—a—.— calmo. Bianco per mese c. 37.75, per Aprile 38.— fiacco, 4 mesi da Maggio 38.50, 4 mesi da Ottobre 35.75. Raffinato 108.—

Londra 17. Java à sc. 15.75 calmo. Zucchero di Rape gr. à sc. 13.50, calmo

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rosso

Ricercasi cuoca con utensili per osteria. Indirizzo al «Piccolo» (1268)

Ricercasi ragazzo tappezziere. Indirizzo al «Piccolo» (1315)

Ricercasi ragazzo tappezziere vicino l'arco Riccardo. (1312)

Ricercasi riscuotitore che non abbia oltrepassato i 30 anni. Indirizzo al «Piccolo» (1317)

Ricercasi sarta donna giornata. Indirizzo «Piccolo» (1319)

Ricercansi garzone e lavoranti sarte donna. Indirizzo «Piccolo» (1321)

Ricercasi mezza lavorante sarta. Malcanton 1, I. (1322)

Ricercansi garzone sarte da donna. Indirizzo al «Piccolo» (1324)

Ricercasi giovane maestro di musica per istruire e dirigere Banda musicale e sia anco pianista, per un luogo della Dalmazia. Offerte «D L.» via S. Nicolò 1, I p. (1301)

Ricercasi ragazzo Negozio vestiti. Piazzetta Pozzo Mare. (1259)

Ricercasi per qualche mese, per una ragazza, vitto ed alloggio presso una levatrice. Offerte entro otto giorni sotto «C. A.» posta restante Gorizia. (1306)

Ragazzo orologiaio cerca occupazione. Indirizzo «Piccolo» (1243)

Signorina impartisce ripetizioni, insegna italiano, francese, ricamo. Indirizzo al «Piccolo» 1265

Giovane ventenne, compiuti studi istituto commerciale, che conosce italiano, tedesco, greco, cerca occupazione presso casa commerciale, con piccolo stipendio. Ottime referenze. Indirizzo: signor C. Paleologo, via San Lazzaro N. 5. 1270

Giovane cerca bella stanza ammobiliata, ingresso libero, presso distinta famiglia. Offerte dirigansi «V.» amministrazione «Piccolo» (1322)

Studente della 8.va Ginnasio tedesco impartisce lezioni. Offerte sub «L. L.» al «Piccolo» (1305)

Praticante ricerca pronto collocamento. Offerte «E. M.» «Piccolo» (1300)

D'affittare una camera ammobiliata bella vista. Via Lavatoio N. 3, IV piano, porta 10 1202

Affittansi stanze bene ammobigliate volendo costo. Anche comodo cucina. Cantone Torrente-Farneto N. 2, piano terzo (1304)

Affittansi due stanze ammobiliate o vuote, ingresso libero. Via Molin piccolo 1. I (1283)

Affittansi 24 agosto due stanze vuote. Corso, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo». 1127

D'affittare vicino alla Stazione grandioso fabricato a due piani adatto ad uso fabbrica, con motore a gas 6-8 cavalli e rispettivi apparati. Indirizzo «Piccolo» (1093)

Affittansi due stanze bene ammobiliate, Corso N. 5, secondo piano, volendo cucina. (1071)

Entro la linea doganale affittasi locale uso fabrica, anche per macchina vapore, ricca sorgente acqua. Indirizzo al «Piccolo» 831

Bellissima stanza elegantemente ammobiliata affittasi via Corti 2, II p.o (1028)

Quartiere prontamente d'affittare, in Corso. Indirizzo «Piccolo» (1323)

Da vendere motivo partenza un paio di corna di Bue, unico nel suo genere, acquistato nell'1885 all'Esposizione »Budapest« lunghezza metri 2.20, sua specialità perfetto disegno delle corna. Indirizzo «Piccolo». (1299)

Da vendere un buonissimo pianoforte Indirizzo al «Piccolo» 1308

Da vendere diverse casse vuote. Giovanni Spanghero, Corso 19. (1290)

Vendonsi due vasi chinesi, via Giulia 11, secondo piano. (1197)

Violoncello Guarnerius vendesi Farneto 17. piano terzo. (1325)

Bigliardo Vendesi. Indirizzo «Piccolo» 1237

Casa da vendere per f. 7000. Rendita f. 700 annui. Facile al pagamento. Indirizzo al Piccolo. (1244)

Sepolcretti acquistansi via Stadion 5. (1311)

Velocipede da vendere. Rivolgersi Impresa Fattorini via degli Artisti 4 (1309)

Fuggito papp gallo via Scalinata 3. L'onesto trovatore riceverà mancia (1313)

Smarrito libretto di servizio. Mancia portandolo al «Piccolo» (1306)

Politeama 46. Sarà visibile al concerto giovedì? (1293)

C. Incomprensibile tuo silenzio rendemi inquietissimo. Scrivimi prima possibile. X. (1318

Vedovo signore con 3 figli, rendita annua 2 mila fiorini, cerca signorina 30-40 anni, oppure vedova senza figli con dote 4-5 mila flor. scopo matrimonio. Pregasi giusto indirizzo offerte posta restante «G. M.» (1316)

L. D. 22. Prega rispondere mediante lettera a mio indirizzo il motivo causato e quando la prossima. Salutandola G. R. (1329)

R M. Non mancherò di venire oggi. Enrico (1327)

Com è andato I Sauti. (1328)

Sala Tersicore Chiozza 5. Questa sera ore 8 lezione danza adulti. (1310)

Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera» (1203)

Fonografo originale, nuovissimo attraentissimo programma. Giornalmente dalle 11-2 e dalle 4-9. Ingresso soldi 10. (1231)

La Fortuna 3 soldi. Milano con Restanti, Restanti Dombau e Croce Ungherese. Boden, Friburgo, Brausweig, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Birraria «Baiuelia» Farneto. Deposito birra in bottiglie, sempre fresca. (1177)

Per l'impianto e mantenimento di giardini, con buon gusto, si raccomanda Francesco Kunze, giardiniere di villeggiature, via Nuova 2. (1201)

Il Corso con ritratto infanticida Rapich esce dopopranzo. (1326)

Tibisco Promesse a f. 2.50, 1.o Aprile, fior 100.000 vende Banca Cambio valute Giuseppe Bolaffio.

Verificazione tutte estrazioni passate, 5 soldi per viglietto. Sovvenzioni sopra qualsiasi Viglietto permesso in Austria-Ungheria presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Apparecchi fotografici. Deposito generale a Trieste, Piazza Borsa 5, II. (596)

Calli sradicati in breve tempo col callifugo Farmacia Rovis 1167

China al Marsala, ottimo ricostituente, rinforza lo stomaco, favorisce la digestione. Farmacia Rovis. 1167

Denti bianchi-sani si ottengono adoperando la pasta dentifricia preparata nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. Il vasetto soldi 25 (570)

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina a soldi 10. 4544

CORTIVO

con vaste tettoie e pozzo d'aqua d'affittare pel 24 Agosto 1891
Rivolgersi da *F. SCABAR*
Via Stadion N. 10.

Nella LATTERIA SVIZZERA

Acquedotto

da oggi in poi oltre il rinomato **Burro Svizzero** si troverà pure il **Burro fresco genuino di Sinigaglia** a **fior. 1.28** il chilogramma.

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa. Scrivere a **Magrini e C., 141, rue de Rome, Paris.**

CAFFE

in tutte le sorti di eccellente qualità offrono tanto all'ingrosso come al minuto, **a mitissimi prezzi**
Ad. Goldschmied & C.o
Negozio Coloniali - via Caserma 9.

INVITO

tutti gli sposi di qui e di fuori visitare i miei grandiosi **Magazzini Mobiglie, via Farneto N. 10,** ove troveranno scelta unica **stanze da letto, da pranzo, e quantità altre mobiglie** a prezzi ridottissimi, da non temere concorrenza. Spedizioni franche da dazio.
Devotissimo
B. RUZZIER

Grande Stralcio

Barriera N. 15

DOLMANN e MANTIGLIE a fior. 5, 6, 8, 10.
LANE per vestiti, alte, al metro fior. —.33.
PERCALI novità, al metro soldi 15, 20, 24, 28.
CAMBRICK per mobili, al metro soldi 15.
IUTE per mobili al metro soldi 24.
CORTINE di iute al paio fior. 1.30.
COPRIBUSTO eleganti soldi 75.
BUSTI di satin soldi 75.
VELLUTO di seta al metro fior. 1.50.

Per tre giorni soltanto

Dindiotti interi **56**
Dindiette „ **64**
Macelleria POLACCO
RIBORGO

Trieste, 8 Marzo 1891.

P. T.

La devota sottoscritta si permette di portare a notizia delle gentili Signore e Signorine di questa città d'aver aperto in oggi un

SALONE DI MODE

situato in Corso al N. 5

Avendo avuto occasione di visitare recentemente i migliori magazzini della capitale, si è provveduta di un ricchissimo e svariato assortimento di cappelli per la stagione tanto su modelli di Vienna che di Parigi.

Si confezionano vestiti.

Nel mentre si raccomanda alle gentili dame, promette di nulla tralasciare affine di renderle soddisfatte per ogni riguardo e con profondo rispetto si segna
devotissima
ERSILIA ROSANZ
Modista.

PROMESSE
VIENNA
1. Aprile - f. 200,000
A Fior. 3.75
Promesse Tibisco 1. Aprile f. 100.000
a f. 2.50
Vendibili presso la Banca e Cambio Valute al Tergesteo
GIUSEPPE BOLAFFIO

MOBILI Viennesi

eleganti, solidi a prezzi modicissimi
nel nuovo grande Deposito
BROD e HANNAK
18 CORSO 18
MOBILI per alberghi e bagni
MOBILI per salone
MOBILI di ferro e **Tappezzerie**
MOBILI per camera da pranzo da f. 200
MOBILI per camera da letto „ „ 240
noce opaca, stile antico
Franco di dazio, verso garanzia

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
Bibita all'aqua seltz e soda
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per ...
ESSENZA DIVI...
Deposito da S. SARAVAL ...
in Loggia Magi...
Guardarsi dalle mistificazio...
quelle portanti il nor...

SAPONE LIQUIDO
Questo Sapone rende ...
lutate, ne fa sparire le ...
antirettico, ed usandol...
qualunque altro sapone pre...
scropolature, biterzoli, rossori alle ...
e specialmente dai geloni.
Trovasi esclusivamente nella farmacia
A. KELLER, succ. Rendolini
per Via Riborgo N. 13.

ROWLANDS' MACASSAR OIL

Fortifica e conserva la capigliatura; è la migliore brillantina per i capelli delle signore e dei fanciulli e si vende anche di color d'oro per i capelli biondi; esente da ogni sostanza a base di piombo. — **KALYDOR,** preparazione emolliente per la pelle, che rende dolce, bella e delicata; fa sparire le macchie rossastre, le abbronzature della pelle e le rughe. Garantita inoffensiva e senza piombo. — **ODONTO,** polvere dentifricia, profumata, fa bianchi i denti e ne impedisce la caduta; rende l'alito profumato. Domandate i prodotti di **ROWLAND 20. Hatton Garden Londra** e evitate le contraffazioni nocevoli. I prodotti autentici si trovano in tutte le migliori Profumerie e Farmacie. — In Trieste presso **F. Cillia.**

ALLA CITTÀ DI TRIESTE

2 e 4 CORSO — Telef. N. 467
Grandi Magazzini di Novità
TRIESTE

PELLERINE novità f. 5.— 7.— 8.—
PELLERINE ricamate novità „ 7.50, 8.— 9.50
COPRIPOLVERE novità da f. 6 in più
GIACCHETTE in panno f. 4, 5.50, 6.75, 8.—
dette diagonal foderate in seta f. 12.— 14.— e più
CAPPELLI di paglia Novità da f. 9.80 in più
OMBRELLINI-ENCAS
BASTONI-FAZZOLETTI
ULTIME NOVITÀ DI PARIGI.